

## **Un viaggio in Sicilia con la guida di Ulisse.**

“Narrami o musa dell’eroe multiforme che tanto vagò dopo che distrusse la rocca sacra di Troia, di molti uomini vide le città e conobbe i pensieri”. Leggendo le prime righe del poema epico “Odissea”, emerge subito con chiarezza l’importanza del viaggio e di tutto ciò che racchiude in sé: l’incontro con nuove popolazioni, culture, tradizioni, lingue, religioni e usanze diverse. Tutti quanti questi concetti si assaporano durante la lettura di questo magnifico poema classico, che mette al centro non soltanto la figura di Ulisse in quanto guerriero intelligente e astuto, ma anche il suo ruolo di esploratore rispettoso di tutte le terre in cui approda e dalle quali apprende insegnamenti e conoscenze.

Ed è proprio così che io intendo il viaggio: scoperta, conoscenza, meraviglia, emozione, e soprattutto rispetto per la terra ed il popolo che ci accolgono. Fin da piccola, grazie ai miei genitori, ho avuto la possibilità di viaggiare molto, anche se inizialmente erano per lo più viaggi naturalistici, che ci hanno permesso di esplorare luoghi incontaminati dall’uomo, mari con acque cristalline, paesaggi di montagna e vette innevate, sia in Italia che all’estero.

Ma dal momento in cui mi sono appassionata al mondo greco-romano, iniziando a leggere e a studiare la mitologia e i poemi epici di Omero e Virgilio, ho chiesto spesso ai miei genitori di portarmi a visitare i luoghi in cui questi popoli hanno lasciato la loro impronta, permettendo alle generazioni future, di capire i loro pensieri e apprendere le loro culture. Per questo, nella maggior parte dei miei viaggi, questa mia passione e curiosità verso il mondo antico, mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e di aprire la mente ad un mondo affascinante, pur essendo lontano e diverso dal nostro.

Ricordo bene il mio primo viaggio in Sicilia e la prima volta in cui sono stata in una delle città anticamente greche, e che portano ancora oggi con sé le tracce della cultura antica: Taormina.

Camminando lungo le gradinate del famoso teatro greco di questa città, mi immaginavo lo svolgimento degli spettacoli, mentre gli spettatori esultanti si godevano le esibizioni musicali, e rendendomi conto che l'immensa struttura su cui stavo camminando, era stata costruita più di tremila anni fa, mi sentivo euforica; i battiti del mio cuore rimbombavano dentro di me come la batteria che si sente ai concerti.

In tutte le esperienze di viaggio e di scoperta che ho intrapreso negli ultimi anni, mi ha affascinato soprattutto la visita alla valle dei templi ad Agrigento, in Sicilia, perché oltre ad essere trascinata nella storia di queste imponenti strutture, mi sono resa conto che per gli antichi la religione era il valore fondamentale, su cui si basava la loro cultura, e gli occhi mi luccicavano per l'ammirazione.

I miei viaggi in Sicilia, non sono stati solo ricchi di visite storico-culturali, ma mi hanno anche permesso di scoprire un'isola meravigliosa, un territorio così vasto e variegato che spesso ti porta a chiederti se ti trovi ancora su quest'isola, o se essa non sia una porta d'accesso per una dimensione parallela. Ho visto mari cristallini e spiagge incontaminate all'interno delle riserve naturali di Vendicari e dello Zingaro. Qui in particolare sono rimasta estasiata dalla contrapposizione tra il sentiero roccioso di montagna ed il mare trasparente. Durante gli spostamenti da un posto all'altro, mi immergevo totalmente osservando il territorio che mi circondava, spesso caratterizzato da distese di ulivi o da sterpaglie e piante di fico d'India, che danno un senso di libertà e tranquillità. Altre volte invece, il caos delle città che attraversavamo, il traffico, le macchine, i motorini che suonavano continuamente il clacson e che sbucavano da una parte all'altra all'improvviso, la gente per la strada che strepitava, i venditori ambulanti che cercavano di vendere i loro prodotti urlando a squarciagola, si contrapponevano profondamente all'immensità silenziosa che ho osservato dalla cima dell'Etna o dall'alto della Scala dei Turchi. Ma tutto questo alternarsi di storia, cultura, naturalezza, modi di vivere, e ciò che rende questa terra così affascinante.

Durante i miei viaggi in Sicilia, sono passata da visitare città barocche come Noto e Catania, a città ricche di reperti archeologici come Agrigento, Taormina, Selinunte,

Segesta e Siracusa (il cui parco archeologico è una totale immersione nel modo greco e nella sua mitologia) .

Anche il modo di vivere degli abitanti dell'isola mi ha particolarmente incuriosita: il tempo sull'isola sembra allungarsi, dilatarsi molto di più di quanto non accada qui nel Nord Italia, la vita sembra più rallentata e gli abitanti vivono con più tranquillità. È bello scoprire stili e modi di vita così diversi dal nostro: assaggiare cibi diversi, vivere secondo ritmi differenti, scoprire usanze diverse e capire che la “verità”, ciò che è “giusto”, ciò che “deve essere così” non esiste, e che siamo figli sì di paesaggi differenti, ma tutti ugualmente bellissimi. Perché il viaggio è soprattutto rispetto per la terra e gli abitanti che ci accolgono lungo il nostro cammino.